Data:
giovedì 25.09.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
1-3

AEROPORTI

UNA SCELTA PRESA DA ANNI

Firenze ed Enac i fidanzati della pista lunga

Il balletto della pista lunga a Peretola, prima esclusa, poi adombrata e ora improvvisamente obbligatoria, ha per protagonisti la città di Firenze ed Enac. E le polemiche non li fermeranno.

LANCISI A PAGINA 3

IL TIRRENO

Reefer chiede il concordato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 25.09.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
1-3

LA GUERRA TRA GLI AEROPORTI

La sceneggiata della pista recitata da Firenze e Enac

Tutti d'accordo sui 2400 metri anche quando dicevano che non erano importanti
Il retroscena di Renzi sindaco che voleva portare Peretola a tre chilometri

di Mario Lancisi
FIRENZE

Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, ha alzato ancora l'asticella: non gli basta più una nuova pista per lo scalo fiorentino, come aveva richiesto nel 2012, e neppure che sia lunga 2mila metri. La vuole di 2.400 metri. Sapendo che così entra in collisione con la Regione, che proprio due mesi fa ha approvato il Pit dell'area fiorentina prevedendo una pista di 2 chilometri. E quando, con l'approvazione del Pit, sembrava chiusa la "guerra" decennale degli scali toscani, ecco che la decisione di Enac la riapre.

Riavvolgendo il nastro di alcuni momenti di questa "guerra" appare evidente come in realtà fin dall'inizio Firenze, l'ex sindaco Matteo Renzi e Enac avessero chiaro un solo obiettivo: una pista nuova, parallela all'autostrada e lunga 2.400 metri. «Si è assistito ad una sceneggiata con lo scopo di danneggiare l'aeroporto di Pisa», polemizza il consigliere regionale Pierpaolo Tognocchi. Con ciascuno degli attori a recitare una parte in commedia.

La conferenza stampa di Naldi. Ma andiamo con ordine. Villa Medici, albergo fiorentino frequentato da vip, quinto piano, ore 17 del 7 maggio scorso, una giornata calda e umida. Si suda. Roberto Naldi, presidente di Corporaciòn America Italia, la società che detiene la maggioranza degli aeroporti di Pisa e Firenze, tiene una conferenza stampa improvvisa e mentre parla sbertuccia nervosamente con le sue mani robuste un quaderno bianco di nove pagine dal titolo ambizioso: «Linee guida su piano strategico per Sat e Adf», che sono le due società che gestiscono gli aeroporti di Pisa e Firenze.

Eccolo lì, seduto davanti a noi, il presidente della società. Quale migliore occasione di chiedergli una valutazione sulla guerra dei metri della pista: 2000 come dice la Regione o 2400 come vuole Enac? Risponde Naldi: «La lunghezza della pista è un problema che compete a Enac comunque per noi la situazione non cambia. Le divisioni sulla lunghezza della piste le ritengo delle schermaglie politiche». Per Naldi i 400 metri in più che vuole Enac non cambiano le ragioni del business. Insomma per loro, gli argentini, la pista va bene sia con 2mila che con 400 metri in più.

Passa maggio, corre anche giugno, ed eccoci a luglio, mese in cui, per la precisione il 16, il consiglio regionale vara il Pit, cioè la variante urbanistica sulla piana fiorentina, dove parallela all'autostrada del sole potrà essere costruita la nuova pista. Di 2mila metri, precisa il Pit.

La minaccia degli argentini. Due mesi dopo, il 22 settembre scorso, Enac decide che la nuova pista dovrà invece essere lunga 2400 metri e se la Regione non ci sta, deciderà il governo perché la valutazione ambientale spetta al ministero dell'ambiente. Ma fin qui, nulla di nuovo sotto il sole. Enac, seppure solo a partire dal 2013, l'aveva in qualche modo preannunciato il suo orientamento. Colpisce la reazione di Corporaciòn America. Che esulta per la decisione di Enac, ribadisce «l'importanza dell'approvazione di una pista con caratteristiche fisiche e di sicurezza tali da consentire il raggiungimento di 4,5 milioni di passeggeri entro il 2030» e auspica il disco verde da parte di Enac del master plan di Adf, presieduta dal renziano Marco Carrai, amico di Naldi, in cui è prevista una pista di 2400 metri. Conclusione minacciosa degli argentini: se la pista non verrà costruita stop ai finanziamenti.

Ma la costruzione della nuova pista, nonostante i dissensi dei comuni della Piana fiorentina e di Prato, è già stata decisa dalla Regione con il Pit. Allora perché questa singolare puntualizzazione a commento della decisione di Enac? «E' chiaro che agli argentini interessa solo la pista da 2.400 metri», commenta Fabrizio Mattei, ex sindaco di Prato e attuale presidente della commissione trasporti del Consiglio regionale. Che paventa «il gioco delle tre carte» tra Firenze, Enac e argentini. A danno di Pisa.

La riunione con Renzi. Tutto comincia con l'elezione di Matteo Renzi a sindaco di Firenze. Che nomina il fedelissimo Carrai alla presidenza di Adf, la società dello scalo fiorentino. E punta i piedi con la Regione per avere una nuova pista. «Ricordo una riunione in cui Renzi, presente la Regione e i comuni dell'area fiorentina, disse che per potenziare Peretola occorreva una pista da 3mila metri, compreso la parte di testa e di coda. Dopo quattro anni ha ottenuto quello che voleva», racconta Mattei.

Quella della pista nuova e più lunga è un vecchio pallino di Renzi. Già da presidente della Provincia, nel 2008, rilascia un'intervista in cui, a sorpresa, lancia l'idea della pista parallela e più lunga. Fino ad allora il dibattito verteva sul potenziamento e allungamento della pista esistente. La Regione nel frattempo decide di affidare uno studio ad Enac. Che nel 2012 sentenzia: la pista così come è adesso non va bene per via della direzione del vento e la soluzione migliore è la pista parallela. Come aveva dichiarato Renzi nel 2008 e come poi deciderà la Regione nel 2014 con il Pit.

Renzi e Riggio. Il tormentone va avanti per alcuni anni. Renzi sindaco di Firenze freme e minaccia Pisa di far mandare i fiorentini a volare a Bologna, Rossi tergiversa, sì al potenziamento, ma di pista non si parla, finché il 25 luglio di due anni fa Vito Riggio, il presidente di Enac minaccia: o Firenze fa la pista parallela e più lunga o lo scalo fiorentino verrà declassato. Da Palazzo Vecchio Renzi commenta:«Riggio ha ragione dall'A alla Z».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 25.09.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
1-3

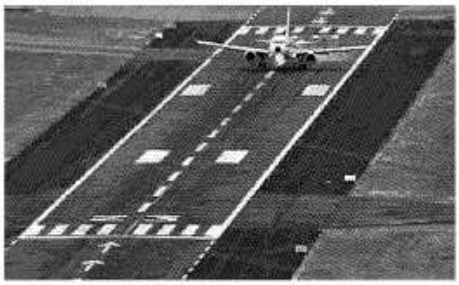
E la Regione. La storia è nota. Rossi dice sì alla nuova pista ma la subordina ad una lunghezza di 2mila metri e all'integrazione tra Peretola e il Galilei. Firenze plaude a Rossi, gli argentini buttano acqua sul fuoco delle polemiche, solo Enac, una volta che il Pit entra in dirittura di arrivo, alza la manina e dice: sì ok, bene la nuova pista, ma deve essere di 2400 metri. Gli argentini plaudono a Enac, Firenze tace forte della vittoria, e Rossi fa appello al governo (vedi pezzo a parte): non c'è solo l'aeroporto, c'è anche la costa da difendere e potenziare. Ma ormai il pallino in mano ce l'hanno il governo e Enac, non più la Regione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSI SI APPELLA AL PREMIER

«Caro Matteo, non c'è solo il Vespucci da potenziare. Il governo pensi alla costa»

In Toscana «faccio presente che c'è il problema della lunghezza della pista di Firenze ma che ce ne sono anche tanti altri per sviluppare un sistema infrastrutturale degno di questo nome. Al governo nazionale mi permetto di dire che non c'è solo Firenze, e che bisogna pensare anche alla costa, all'aeroporto di Pisa, e alla Toscana tutta, che aspetta tra l'altro il completamento della Tirrenica». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, a margine della seduta del Consiglio regionale, rispondendo alle domande dei giornalisti sul fatto che Enac ha deciso che la nuova pista dello scalo fiorentino deve essere di 2400 metri. «Dobbiamo vedere - ha aggiunto - il master plan dell'aeroporto di Pisa, che è già stato approvato e avrà tempi di sviluppo e di realizzazione adeguati e accelerati. Dobbiamo capire quale sarà il master plan di Firenze e, poi, come si fondono insieme. Il fatto che ci sia un'unica società penso che sia una garanzia», ha concluso il presidente della Regione Toscana.



Aereo al decollo sulla attuale pista del Vespucci di Firenze: sarà sostituita da una pista parallela all'autostrada di 2400 metri

Gli argentini di Corporacion ora dicono cose diverse rispetto a pochi mesi fa Tognocchi accusa: «Complotto contro Pisa» E Mattei denuncia «il gioco delle tre carte»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 25.09.2014

IL TIRRENO

Estratto da Pagina:
1-3

Roberto Naldi
presidente di Corporacion America Italia **(7 maggio 2014)**
«Le divisioni sulla lunghezza della pista le ritengo delle schermaglie politiche»

Comunicato di Corporacion Italia
(22 settembre 2014)
«Auspichiamo un'approvazione in tempi brevi da parte di Enac del Master Plan tale da porre Adf (che prevede la pista a 2400, ndr) nelle condizioni di perseguire il proprio piano»

Matteo Renzi
presidente della Provincia di Firenze, intervista del **2008**
"Per Peretola occorre una pista parallela e più lunga «per garantire una qualità della vita migliore agli abitanti di Brozzi e Peretola»

Fabrizio Mattei
presidente della commissione trasporti del Consiglio regionale
«Ricordo una riunione, nel 2010, in cui Renzi, presente la Regione e i comuni dell'area fiorentina, disse che per potenziare Peretola occorreva una pista da 3mila metri»

Vito Riggio
presidente di Enac **(25 luglio 2012)**
«O Firenze fa la pista parallela e più lunga o lo scalo fiorentino verrà declassato".
Renzi commenta:
"Sono d'accordo con Riggio dalla A alla Z»

... e nel 2013
«La pista dovrà essere di 2.400 metri e a decidere sarà Enac»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.